



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Dott. Ramondo Antonio

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
222	29/09/2020	17	7

Oggetto:

Ditta ITALMET SRL - Autorizzazione unica per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di rifiuti pericolosi e non pericolosi da ubicare in Vitulazio

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

Premesso che

- l'art. 208 del DLgs 152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Giunta Regionale con deliberazione n.8/2019, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art.208 del precitato decreto;
- la ditta ITALMET SRL - P.Iva 14337721006 - con sede legale in Vitulazio alla via S.S. Appia iscritta alla CCIAA di Caserta al n. REA 311235 (ex Roma via Etruria 65 iscritta alla CCIAA di Roma al n.REA 1514329), legalmente rappresentata da ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ha presentato istanza, acquisita al prot.reg. n.0513434 del 26/08/2019, per il rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art.208 del DLgs.152/2006 smi, per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di rifiuti pericolosi e non pericolosi, da ubicare in Vitulazio (CE) S.S. Appia km.197+100, su un'area di ca. mq. 5.200 censita catastalmente al Fg.23 P.Ila 5143 sub 16 e 39;
- trattasi di impianto già autorizzato in procedura semplificata con Determina della Provincia di Caserta n.182/W del 27/06/2018;
- con D.D. n.106 del 08/08/2019, lo Staff Amministrativo Valutazioni Ambientali, ha escluso il progetto dalla procedura di VIA, con prescrizioni, su conforme parere della Commissione VIA-VAS-VI del 18/06/2019;
- il titolo di disponibilità dell'area è costituito da un contratto di locazione stipulato il 01/07/2017 con Immobiliare 2000 srl P.Iva 02606080618, registrato all'Agenzia delle Entrate di Caserta in data 06/07/2017 serie 3T n.008236, con scadenza al 01/07/2023 rinnovabile.

Preso atto che

- la Conferenza di Servizi nella seduta del 08/06/2020, a conclusione dei lavori, visti i pareri favorevoli dell'ARPAC con prescrizioni e dell'ASL di Capua, e acquisito l'assenso degli Enti assenti che non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito (Provincia di Caserta e Genio Civile), considerato il parere non favorevole del Comune di Vitulazio, sulla base delle posizioni prevalenti favorevoli di cui all'art.14 ter co.7 della L. 241/90, determina la conclusione motivata della conferenza di servizi, ai sensi dell'art.14 quater co.1 della L.241/90 e smi, con l'approvazione con prescrizioni del progetto presentato dalla ditta ITALMET SRL per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di rifiuti pericolosi e non pericolosi, da ubicare in Vitulazio (CE) S.S. Appia km.177+100.
- l'efficacia della determinazione di che trattasi è stata sospesa per 10 giorni, ai fini delle eventuali attività di cui all'art.14-quinquies co.1 della L. 241/90 e s.m.i., da parte del Comune di Vitulazio che ha espresso motivato parere negativo (dissenso). La eventuale proposizione dell'opposizione di cui all'art.14-quinquies co.3 andava ritualmente notificato alla UOD ai fini della sospensione dell'efficacia della determinazione motivata favorevole di conclusione della conferenza.

Considerato che:

- il Comune di Vitulazio ha impugnato le determinazioni della CdS proponendo ricorso al Consiglio dei Ministri che con nota acquisita al prot.n. 0380683 del 11/08/2020, ha comunicato il rigetto del gravame proposto dall'Ente.

Ritenuto che in conformità alle determinazioni della CdS, ai sensi dell'art.208 del DLgs. 152/2006, sussistono le condizioni per procedere al rilascio in favore della ditta ITALMET SRL l'Autorizzazione unica, con prescrizioni, per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di rifiuti pericolosi e non pericolosi, da ubicare in Vitulazio (CE) S.S. Appia km.177+100.

Dato atto che il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro - Legge annuale di semplificazione 2017"..

Visti

il DLgs n. 152/2006 e smi;

la Delibera di Giunta Regionale n.8/2019;

la Legge n. 241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv.Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

D E C R E T A

1. **di RILASCIARE**, ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/2006, in favore della ditta ITALMET SRL - P.Iva 14337721006 - l'Autorizzazione unica, con prescrizioni, per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di rifiuti pericolosi e non pericolosi, da ubicare in Vitulazio (CE) S.S. Appia km.177+100, su un'area di ca. mq. 5.200 censita catastalmente al Fg.23 P.Ila 5143 sub 16 e 39, con le seguenti prescrizioni:

- a) rispettare le prescrizioni di cui al D.D. n.106 del 08/08/2019;
- b) le MPS prodotte (metalliche) devono rispettare le caratteristiche di conformità alle specifiche dei regolamenti UE n.333/2011 e 715/2013;
- c) il rifiuto conferito non può essere stoccato all'interno dell'impianto per un periodo superiore a 6 mesi;

- d) non è consentito il trasferimento di rifiuti conferiti e gestiti in R13 ad altri impianti in cui si effettui la sola operazione R13;
- e) non è consentito il trasferimento di rifiuti conferiti e gestiti in R12 ad altri impianti in cui si effettui la sola operazione R12;
- f) la ditta è tenuta a realizzare secondo le linee guida ministeriali a realizzare per l'area esterna di 3.167,4 mq. una pavimentazione in calcestruzzo trattata con resine epossidiche o equipollenti che garantiscano effetto antipolvere, impermeabilità ai liquidi, resistenza chimica, resistenza all'attrito e urti;
- g) nell'impianto deve essere presente un registro sul quale annotare le rilevazioni della radioattività;
- h) rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previsti dalla DGR n.8/2019;
- i) rispettare i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali indicati negli elaborati presentati ed approvati in sede di CdS;
- j) la ditta è tenuta a rispettare tutti i criteri/disposizioni di cui alle Linee Guida Ministeriali del 21/01/2019 emanate dal Ministero per l'Ambiente;
- k) l'impianto deve essere vigilato h24;
- l) tutti i contenitori e/o le aree utilizzate per il deposito temporaneo dei rifiuti dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, in cui sia indicato il codice CER, la descrizione, lo stato fisico e le classi di pericolosità se trattasi di rifiuto pericoloso;
- m) la ditta è tenuta a mantenere in efficienza i sistemi di trattamento delle acque reflue e delle emissioni in atmosfera;
- n) nell'impianto devono essere presenti gli impianti/attrezzature autorizzati e richiamati nella relazione tecnica;
- o) mantenere l'integrità delle pavimentazioni esterne ed interne;
- p) I rifiuti devono essere stoccati e lavorati rispettando le aree autorizzate indicate nella planimetria di progetto;
- q) effettuare una campagna fonometrica con la messa a regime dell'impianto da inoltrare nei successivi 30 gg alla UOD e all'ARPAC;
- r) adottare il Piano di Monitoraggio e Controllo a partire dalla data di notifica del decreto di autorizzazione con le seguenti verifiche:
 - Integrità pavimentazione interna/esterna: semestrale
 - Acque di Scarico: analisi semestrali;
 - Contenitori/serbatoi/cassoni rifiuti: verifica quindicinale;
 - Acustica: monitoraggio annuale;
 - Vasche e Pozzetti: prove di tenuta annuali;
 - Sistemi sedimentazione/disoleazione e rete acque reflue: pulizia e verifica semestrale;
 - Controllo della integrità pavimentazione esterna e interna, funzionalità dei macchinari e attrezzature: semestrale;
 - Bacini di contenimento, serbatoi, contenitori e cassoni: pulizia e verifica (visiva) quindicinale;
 - Manutenzione macchinari: come da manuali;

2. di AUTORIZZARE la ditta per tutto il periodo di validità dell'autorizzazione, ai sensi dell'art.124 del DLgs.152/2006, allo scarico delle acque su corpo idrico superficiale atteso che, l'area sulla quale sorgerà l'impianto, non è servita da pubblica fognatura. In particolare le acque di scarico saranno gestite come di seguito riportato:

- acque nere: saranno gestite mediante una vasca a tenuta con svuotamento trimestrale da parte di ditta autorizzata;
- acque meteoriche e di lavaggio dei piazzali e delle coperture dei capannoni: vengono raccolte in un impianto di depurazione (disoleatore statico) e poi scaricate previo passaggio all'interno di un pozzetto fiscale, nel Rio Maltempo.

3. di AUTORIZZARE la ditta a realizzare l'impianto entro 18 mesi dalla notifica del presente decreto.

4. di STABILIRE che:

- la ditta dovrà comunicare alla UOD e a tutti gli Enti di riferimento la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, allegando apposita perizia asseverata, a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla CdS;
- prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta è obbligata a presentare la polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata in favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, così come illustrato al punto 5 "Garanzie Finanziarie" della parte quinta della DGRC n. 8/2019;
- la UOD, acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;

- la durata della autorizzazione unica, per le motivazioni sopra riportate, è stabilita in dieci anni ed è rinnovabile in conformità all'art.208 co.12 del DLgs. 152/06
- prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti dalla ditta, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire se dovuti i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'attività ed in particolare agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica di cui al DLgs. n. 81/2008 nonché in materia di antincendio di cui al DPR n.151/2011;
- in materia antincendio la ditta ha depositato apposita autocertificazione a firma del legale rapp.te attestante che l'attività svolta non è soggetta ai controlli di prevenzione incendi di cui all'All.1 del DPR 151/2011 e una dettagliata relazione attestante l'esclusione dell'impianto de quo dall'assoggettabilità alla DGR 223/2019, trasmettendola alla UOD e a tutti gli Enti di riferimento.
- trattasi di impianto già esistente, autorizzato in procedura semplificata ai sensi dell'art.216 del DLgs 152/2006
- l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
- per le emissioni in atmosfera nella relazione tecnica è dichiarato che l'attività non prevede alcuna emissione;
- per l'impatto acustico nella relazione tecnica acustica è dichiarato che il Comune di Vitulazio è provvisto di Piano di Zonizzazione acustica, e l'attività rispetta i limiti di emissione.
- la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art.190 del DLgs. n.152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art.193 del DLgs. n.152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- nell'impianto può essere svolta attività di gestione di rifiuti pericolosi mediante messa in riserva (R13), e di rifiuti non pericolosi mediante messa in riserva (R13), operazioni di scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (R12), riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici (R4);
- l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
- l'attività sarà svolta, come da dichiarazione della ditta, su una superficie utile di mq. 5200 ca. e sulla scorta della relazione depositata dalla ditta e ai sensi della DGR 8/2019, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 884,3 tonn. di rifiuti (di cui 877,8 tonn di rifiuti non pericolosi e 6,5 tonn di rifiuti pericolosi), nel rispetto dei limiti temporali stabiliti dall'art.183 del DLgs. 152/06;
- la ditta, allo scadere della gestione, deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal DLgs.152/06;
- le tipologie ammissibili allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti pericolosi e non da gestire nell'impianto sono riportati, per singola tipologia di rifiuto con le relative operazioni, nelle seguenti tabelle e non devono superare complessivamente 155.700 tonn/anno (di cui 154.200 tonn/anno di rifiuti non pericolosi e 1.500 tonn/anno di rifiuti pericolosi)

RIFIUTI NON PERICOLOSI

GRUPPI	CER	DESCRIZIONE	ATTIVITÀ	QUANTITA' GESTITE
	100210	scaglie di laminazione	R13-R12-R4	90.000 t/a 300 t/g
	120101	limatura e trucioli di metalli ferrosi		
	120102	polveri e particolato di metalli ferrosi		
	150104	imballaggi metallici		
	160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose		
	160116	serbatoi per gas liquefatto		
FERROSI	160117	metalli ferrosi		
	170405	ferro e acciaio		
	190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		

	190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117		
	191001	rifiuti di ferro e acciaio		
	191202	metalli ferrosi		
	200140	metalli		
	110501	zinco solido		
	120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi		
	120104	polveri e particolato di metalli non ferrosi		
	150104	imballaggi metallici		
	160118	metalli non ferrosi		
	160122	componenti non specificati altrimenti		
NON FERROSI	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215		
	170401	rame, bronzo, ottone	R13-R12-R4	60.000 t/a 200 t/g
	170402	alluminio		
	170403	piombo		
	170404	zinco		
	170406	stagno		
	170407	metalli misti		
	191002	rifiuti di metalli non ferrosi		
	191203	metalli non ferrosi		
	200140	metalli		
CAVI	170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R13-R12-R4	2.700 t/a 9 t/g
	160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213		
RAEE	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R13-R12-R4	1.500 T/a 5 t/g
	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135		

RIFIUTI PERICOLOSI

BATTERIE	160601*	batterie al piombo	R13	1.500 T/a 5 t/g
----------	---------	--------------------	-----	--------------------

QUANTITA' MASSIME STOCCABILI IN OGNI MOMENTO

GRUPPI	MODALITA' DI STOCCAGGIO	tonn.	mc.
Metalli ferrosi	Cumuli piramidali 5 m.	645,8	538,1

Metalli non ferrosi	Cumuli piramidali 5 m.	217,6	181,3
Cavi	Cumuli piramidali 3 m.	9	12,5
Raee	Cumuli piramidali 3 m.	5,4	10,8
Batterie	Cassone scarrabile 5 mc.	6,5	5,0

5. di SPECIFICARE che:

- 5.1** per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, la ditta dovrà rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n.8/2019, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;
- 5.2** la ditta dovrà mantenere in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- 5.3** la ditta dovrà attrezzare il capannone per lo stoccaggio per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- 5.4** la ditta dovrà evitare il pericolo di incendi, prevedendo la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal DLgs. 81/08 smi;
- 5.5** la ditta dovrà assoggettare i rifiuti non pericolosi originati dall'attività al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter-189 del D.Lgs. 152/06 e smi;
- 5.6** la ditta dovrà effettuare il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art.183 lettera bb) punti da 1) a 5) del DLgs.152/2006;
- 5.7** la ditta dovrà realizzare e gestire l'impianto nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;
- 5.8** il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte della scrivente UOD, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto al presente provvedimento;
- 5.9** la ditta dovrà custodire il presente decreto (anche in copia), corredato di copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, durante lo svolgimento dell'attività, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo.

6. di PRENDERE ATTO della nomina a Responsabile Tecnico dell'impianto, nella persona del ***OMISSIS***
OMISSIS ***OMISSIS**.

7. di PRECISARE che:

- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
- il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante e qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art.208 co.13 del DLgs.152/2006 e smi;
- la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);
- tutti gli Enti di riferimento provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.

8. di NOTIFICARE il presente provvedimento alla ditta.

9. di INVIARE copia, per quanto di rispettiva competenza a: Sindaco del Comune di Vitulazio, ASL UOPC di Capua, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, Provincia di Caserta che provvederà ad effettuare i controlli di cui all'art.197 del DLgs.152/2006.

10. di INVIARE copia, ai sensi dell'art.212 del DLgs 152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.

11. di INVIARE copia del presente provvedimento, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.

12. di INVIARE copia alla UOD "Osservatori ambientali - Documentazione ambientale - Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Antonio Ramondo
(firmato ex art.3 co.2 DLgs.39/1993)